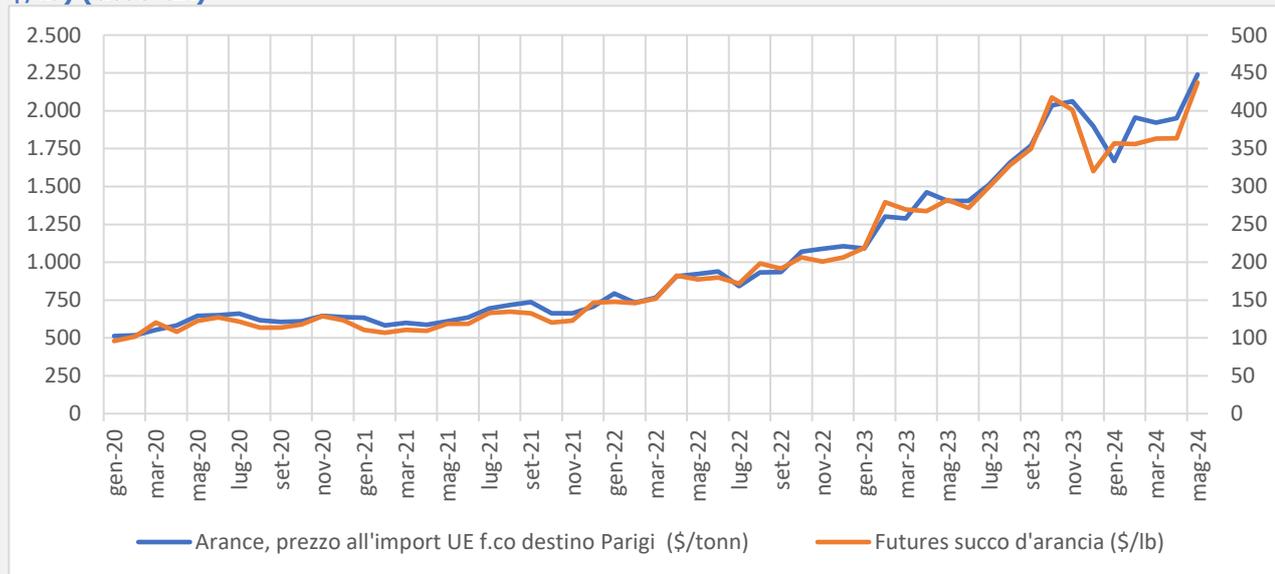


I MONITORAGGI DEL GARANTE PER LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI SULLE DINAMICHE DEI PREZZI AGROALIMENTARI

L'OFFERTA RIDOTTA SPINGE I PREZZI INTERNAZIONALI DEL SUCCO D'ARANCIA AI MASSIMI STORICI

Nel mese di maggio 2024 si è osservata una **forte crescita dei prezzi internazionali del succo d'arancia**, sulla scia dell'aumento delle quotazioni della materia prima scambiata sui mercati internazionali. Sebbene i prezzi delle arance avessero registrato un aumento già nel 2022, è a partire dal 2023 che il mercato ha mostrato forti tensioni, in particolare nella seconda metà dell'anno a causa della consistente riduzione delle scorte. Dopo un breve periodo di rientro osservato a cavallo tra fine 2023 e inizio 2024, i prezzi sono tornati ad aumentare nei primi mesi del 2024: tra dicembre 2023 e maggio 2024 le quotazioni sono aumentate del +34,2% raggiungendo il valore record di 2.240 \$/tonn (grafico 3, +59,3% rispetto a maggio 2023). Stesso andamento per le quotazioni dei futures del succo d'arancia che a maggio hanno toccato il massimo storico di 437 cent \$/lb (pari a circa 1,83 €/kg), in crescita del +36,5% rispetto a dicembre 2023 (+20,2% rispetto ad aprile 2024), con un valore più che triplicato in quattro anni.

Graf. 3: Prezzo internazionale arancia (\$/tonn) (asse sx) e quotazione future succo d'arancia (cent \$/lb) (asse dx)



Fonte: elaborazione BMTI su dati World Bank

La domanda complessiva di succo d'arancia è scesa rispetto ai picchi di qualche decennio fa, registrando solamente una temporanea ripresa durante il biennio pandemico 2020-2021. A determinare il rally dei prezzi è stata una forte **riduzione dell'offerta globale** riconducibile ai problemi produttivi osservabili in Brasile e America Settentrionale. In particolare, il paese sudamericano, che con più di un milione di tonnellate nel 2023 è responsabile da solo del 82% della produzione globale di succo di arancia¹, è destinato ad avere il peggior raccolto degli ultimi 36 anni, stimato per l'annata 2024/2025 in 232 milioni di scatole da 90 libbre² (-24,4 % rispetto alla precedente annata).

Le previsioni negative circa l'**output deficitario del Brasile**, in particolar modo negli stati di San Paolo e Minas Gerais, è causato da condizioni climatiche avverse e da infezioni di parassiti che hanno investito le coltivazioni. Un'ondata di caldo tra settembre e novembre dello scorso anno, un periodo cruciale per fioritura e formazione dei frutti, ha portato infatti stress agli aranci e danneggiato

¹ Fonte USDA, Global Market Analysis gennaio 2024

² Fonte CitrusBr, Brazilian Association of Citrus Exporters



gravemente i raccolti; a ciò si aggiunge la presenza di una malattia denominata *Huanglongbing (HLB)* o *malattia del drago giallo* che è responsabile dell'inverdimento degli agrumi, che ne ha ridotto notevolmente la qualità e la resa durante il processo di trasformazione. Livelli così bassi di materia prima hanno reso necessario il ricorso alle scorte di succo d'arancia congelato (già messe a dura prova l'anno scorso). In Brasile, visto il perdurare delle problematiche, il ricorso alle scorte è stato ingente e gli stock risultano essere al secondo livello più basso dal 2011³. Inevitabili, pertanto, sono state le ripercussioni nelle catene di approvvigionamento, specie per coperture di lungo periodo e acquisti da parte di compratori secondari, creando i presupposti per situazioni contingenti con domanda prevalente sull'offerta e quindi con effetto rialzista sulle quotazioni. La riduzione del raccolto brasiliano ha influito anche sulle **esportazioni** di succo d'arancia concentrato e congelato: l'Europa, principale destinatario e primo importatore mondiale, ha ricevuto circa l'11% in meno di prodotto nel secondo semestre del 2023, mentre gli Stati Uniti (secondo importatore mondiale) per lo stesso periodo hanno ricevuto l'1,2% in meno di succo d'arancia⁴.

La carenza globale di arance è aggravata anche dai **cali produttivi osservati in Messico** (quarto produttore al mondo con quasi 5 milioni di tonnellate annue) **e negli USA** (primo consumatore al mondo di succo d'arancia) e in particolar modo in Florida, la principale regione produttrice di agrumi, da tempo esposta a gelate, malattie fungine (HLB) e soprattutto uragani che hanno portato ad una diminuzione costante del 3% annuo delle superfici coltivate a partire dal 2003 e ad un calo vertiginoso dei raccolti, attestatosi nell'annata nel 2023/2024 a solo poco meno di 850 mila tonnellate (il secondo più basso in quasi 90 anni)⁵. Come nel caso del Brasile, la situazione di carenza ha portato i produttori di succo d'arancia ad attingere alle scorte di succo congelato o addirittura ad esplorare fonti alternative da impiegare nei processi produttivi come i mandarini per mitigare l'impatto su offerta e livello dei prezzi.

³ Fonte CitrusBr, Brazilian Association of Citrus Exporters

⁴ Fonte Secex, Segretariato commercio estero brasiliano

⁵ Fonte USDA, Economic Research Service Fruit and Tree Nuts Outlook.